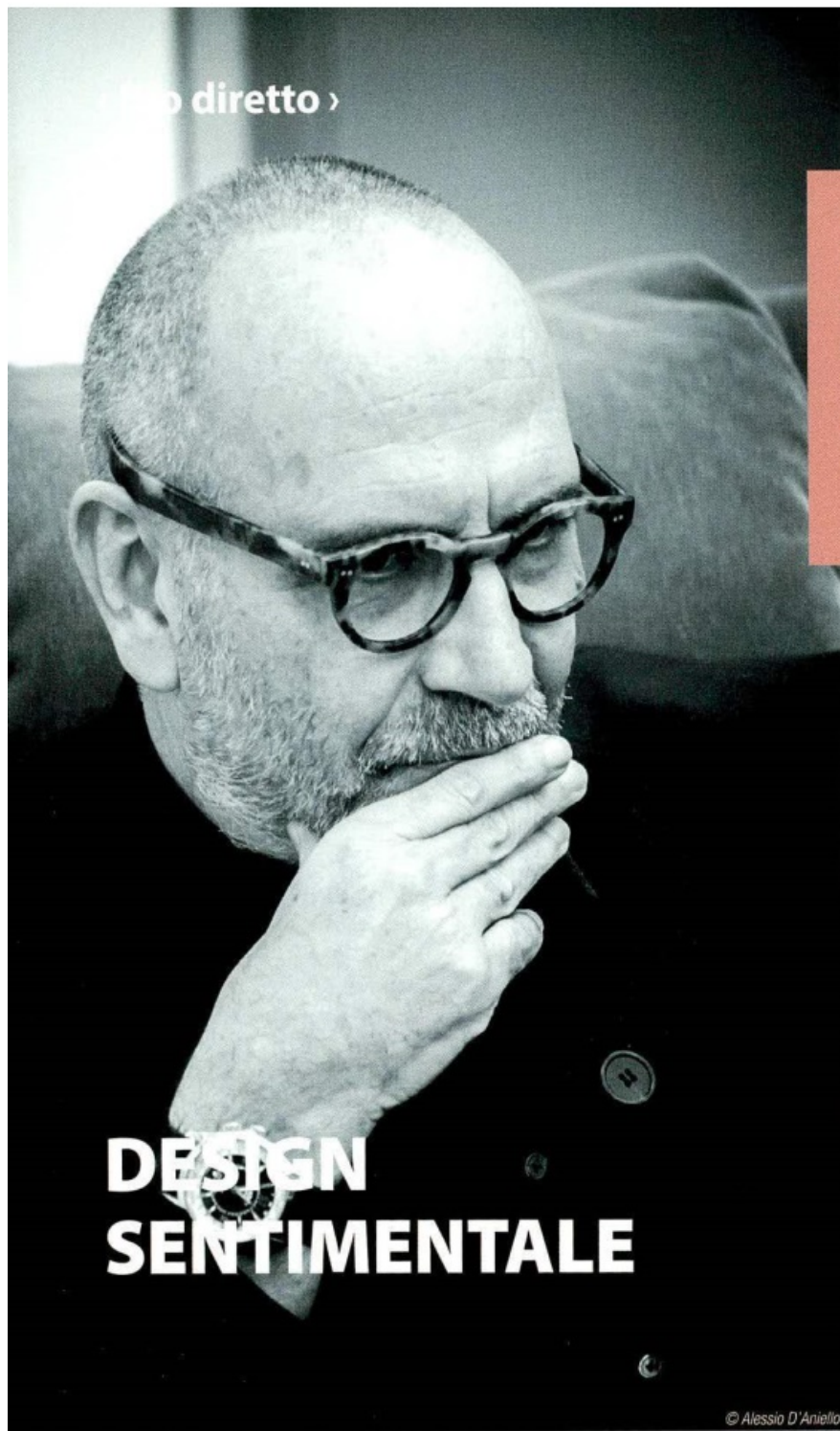


in alto diretto >



## DESIGN SENTIMENTALE

© Alessio D'Aniello

### SENTIMENTAL DESIGN

*Tuscan architect  
Roberto Lazzeroni  
dresses products full  
of splendour and  
emotions, working  
meticulously and  
in synergy with  
traditional cabinet-  
makers*

Cuore toscano, nativo di Pisa, dove ha scelto di vivere e lavorare, l'architetto Roberto Lazzeroni, è un profondo conoscitore della storia del design. Collabora con diverse aziende anche come art director, lavorando a 360 gradi sul brand: tra le più note Ceccotti Collezioni e Giorgetti.

“Ogni progetto è una storia a sé: misurarsi con l'azienda, il rapporto con le persone, le domande alle quali rispondere. Cerco sin dal primo approccio di cogliere suggestioni ed emozioni che poi si materializzano nel progetto, grazie a

*L'architetto toscano  
Roberto Lazzeroni veste  
i prodotti di suggestioni  
ed emozioni, con un lavoro  
minuzioso in sinergia  
con le aziende di tradizione  
ebanistica con cui collabora*

di VERONICA BALUTTO

un lavoro accurato su proporzioni e materiali” – racconta l'architetto a *Ville&Casali*.

Dal 1988 collabora con Ceccotti Collezioni e ha contribuito a lanciare l'azienda a livello internazionale: “Con Franco Ceccotti – spiega l'architetto Lazzeroni – abbiamo capito che si poteva sfruttare in modo diverso la tradizione ebanistica dell'azienda, vestendola di un appeal più contemporaneo”. Infatti, Ceccotti Collezioni ripone subito piena fiducia nell'abilità di Roberto Lazzeroni per il modo in cui sa interpretare con sapienza e innovazione le capacità progettuali dell'azienda.

Un modo di progettare dove segni e suggestioni arrivano da un passato più o meno lontano, che lui ama definire “design sentimentale”: “Gli oggetti hanno un'aria familiare, come appartenenti a una memoria collettiva, nei quali ci possiamo riconoscere” precisa l'architetto. Questo si legge chiaramente anche nei progetti realizzati per Giorgetti. Tra i più recenti Borealis, presentato al Salone del Mobile 2022, è un paravento per il living e per la zona notte, composto da tre ante rotanti caratterizzate da un seducente gioco di intrecci di fasce che crea un elegante effetto vedo/non vedo. La singola fascia in pelle, nella sua piega ricorda il disegno tracciato dall'aurora boreale, da cui l'oggetto prende il nome. È un prodotto che esprime l'altissima capacità artigianale di Giorgetti che ha trovato in Lazzeroni un perfetto interprete, abile a coniugare sapienza artigianale e tecnologia.

“Sono circa 10 anni che collaboro con Giorgetti. Apprezzo la trasversalità dell'azienda, questo suo modo di essere tradizionale e moderna allo stesso tempo, una sorta di ebanisteria del 2000 che esplora materiali e lavorazioni speciali. Provate a guardare il mio contenitore Houdini e capirete”, conclude l'architetto toscano.

A colloquio con **Franco Ceccotti**, Ceo dell'omonima azienda toscana

## IL FASCINO DI UN MONDO ECLETTICO

Con Lazzeroni una sintonia estetica che ha dato vita a progetti iconici

La storia di Ceccotti Collezioni trova le sue origini dalla fondazione, nel 1956, della Ceccotti Aviero. L'azienda nasce come produttrice di mobili per la casa e in seguito si afferma nelle forniture alberghiere, portando nel mondo l'attività che originariamente era nata da una tradizione artigianale di Cascina, una piccola località toscana situata tra Firenze e Pisa. Oggi il viaggio dell'azienda prosegue in contesti internazionali, ispirato da innumerevoli collaborazioni che ne hanno determinato lo sviluppo e l'affermazione nel mondo del design. Franco Ceccotti, Ceo dell'azienda racconta la collaborazione con l'architetto Lazzeroni.

**Cosa vi ha portato a coinvolgere l'architetto Lazzeroni nei vostri progetti?**

L'incontro con Roberto Lazzeroni è avvenuto in modo casuale nel 1986, nel corso di una presentazione. Quasi subito, mi propose lui di incontrarci in azienda. Mi colpì il suo grande stile, il suo modo di vestire eclettico e anticonformista, con grande attenzione ai dettagli. Cosa che poi si è rivelata anche nella prima collezione che ha firmato per la Ceccotti Collezioni, Dedos Tenidos, e che abbiamo presentato due anni dopo. Diciamo che fra noi si è subito creata una grande

sintonia estetica che poi ha dato vita a progetti iconici e dal grande carisma.

**Quale aspetto amate più del suo stile?**

Sin dai primi progetti, centrale è stata la sperimentazione di nuove forme e materiali derivanti dal mondo eclettico e surrealista di Gaudì, Mollino e del design scandinavo anni '50, dando luogo a oggetti dalle sinuosità organiche, antropomorfe, dove curve di morbida sensualità si raccordano con profili guizzanti. Il suo stile è sicuramente elegante e raffinato, ma capace di parlare a un presente sempre contemporaneo, resistendo alle mode passeggero per durare nel tempo.



A sinistra, l'architetto Roberto Lazzeroni, sopra, il divanetto D.r.d.p. design Lazzeroni per **Ceccotti**.

Left: architect Roberto Lazzeroni. Above: the D.r.d.p. love seat designed by Lazzeroni for Ceccotti.